Tragedia sul Lago di Como, muore un ragazzo di 15 anni dopo un tuffo in una zona vietata

Data: 5 febbraio 2026 | Autore: Redazione



Un pomeriggio al lago trasformato in dramma: cosa è successo a Mandello del Lario

Una giornata di svago tra amici si è trasformata in tragedia sul **Lago di Como**, dove un **ragazzo di 15 anni**ha perso la vita dopo essersi tuffato in acqua senza più riemergere. Il drammatico episodio è avvenuto a **Mandello del Lario**, in provincia di Lecco, in un'area segnalata come pericolosa e soggetta a **divieto di balneazione**.

Secondo le prime ricostruzioni, il giovane – residente nel Milanese e di origine straniera – si trovava sul posto per una semplice gita. Nonostante la presenza di cartelli di pericolo, ha deciso di tuffarsi da un pontile situato di fronte alla storica area della **canottieri Moto Guzzi**. L'acqua, particolarmente fredda (circa **13 gradi**), potrebbe aver contribuito a rendere fatale il gesto.

I soccorsi: intervento immediato ma senza esito

Gli amici del ragazzo, non vedendolo riemergere, hanno immediatamente dato l'allarme. Sul luogo sono intervenuti rapidamente i mezzi della **Guardia Costiera**, i **Vigili del Fuoco**con un elicottero

partito da Malpensa e i **sommozzatori**, che hanno avviato le ricerche.

Dopo alcune ore, il corpo è stato individuato e recuperato a circa **10 metri di profondità**. I sanitari presenti non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Un intervento tempestivo, ma purtroppo inutile davanti a una situazione già compromessa.

Il richiamo delle istituzioni: “Le regole servono a salvare la vita”

Il sindaco di Mandello del Lario, **Riccardo Fasoli**, ha espresso profondo dolore per l’accaduto, sottolineando ancora una volta l’importanza del rispetto delle regole:

“I cartelli, i controlli e la presenza delle forze dell’ordine non bastano se non si comprende che le regole esistono per proteggere la vita di tutti.”

Un messaggio forte che richiama l’attenzione sul problema della **sicurezza nei laghi**, spesso sottovalutata, soprattutto dai più giovani.

Perché il Lago di Como può essere pericoloso

Molti non sanno che nuotare in un lago presenta rischi diversi rispetto al mare o alla piscina. Tra i principali pericoli del **Lago di Como**:

- **Temperature molto basse**, anche in estate
- **Fondali profondi e improvvisi**
- **Correnti invisibili**
- Assenza di appigli o vie di uscita rapide

Questi fattori rendono particolarmente rischioso tuffarsi in zone non autorizzate o senza adeguata preparazione.

Un precedente che riaccende l’allarme sicurezza

Non si tratta di un caso isolato. Già in passato si sono verificati episodi simili. Durante il **Ferragosto di due anni fa**, una bambina di 11 anni perse la vita nello stesso lago dopo essere stata trascinata dalla corrente, mentre altre tre coetanee furono salvate da alcuni bagnanti.

Eventi come questi evidenziano una problematica ricorrente: la sottovalutazione dei pericoli e la ricerca di esperienze estreme o “trasgressive”, spesso senza piena consapevolezza dei rischi.

Prevenzione e consapevolezza: cosa si può fare

La tragedia riporta al centro un tema fondamentale: la **prevenzione degli incidenti in acqua**. È essenziale:

- Rispettare sempre i **cartelli di divieto**
- Evitare tuffi in acque sconosciute
- Non sottovalutare la **temperatura dell’acqua**
- Sensibilizzare i giovani sul valore delle regole
- Promuovere una **cultura della sicurezza**

Come sottolineato dalle istituzioni, il cambiamento deve partire anche dalle **famiglie e dalle comunità**, attraverso educazione e responsabilizzazione.

Conclusione

La morte del giovane sul **Lago di Como**è una tragedia che lascia sgomenti e invita a riflettere. Dietro ogni regola c’è un motivo preciso: **proteggere la vita**. Comprenderlo e trasmetterlo, soprattutto ai più giovani, è oggi più che mai necessario.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/tragedia-sul-lago-di-como-muore-un-ragazzo-di-15-anni-dopo-un-tuffo-in-una-zona-vietata/152667